

Riciclo delle materie prime critiche, le quattro proposte di Assoambiente

di Roberto Bargone



Incentivi, investimenti, semplificazione dei processi autorizzativi ed “end of waste”. Se ne è parlato a Guagnano (LE), durante la prima tappa della campagna “Impianti aperti on the road”

24 Febbraio 2025 alle 13:13 2 minuti di lettura

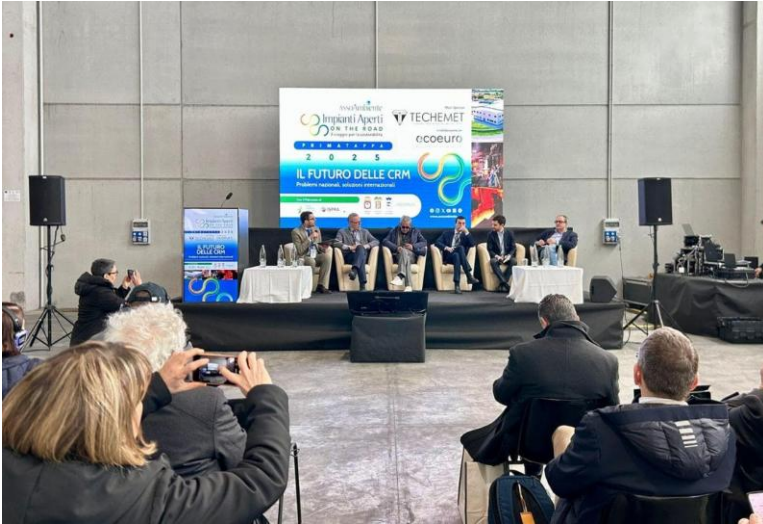
L'Italia può diventare un modello nel recupero delle materie prime critiche?

Secondo Assoambiente sì, seguendo alcune direttive: snellimento dei processi autorizzativi, incentivi al riciclo, investimenti in ricerca e sviluppo e, infine, l'*end of waste* per questa particolare tipologia di rifiuti. Se ne è parlato durante un dibattito chiamato appunto “Il futuro delle materie prime critiche - Problemi nazionali e soluzioni internazionali”, organizzato da Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese del settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche.

L'evento si è tenuto nell'impianto di trattamento di schede elettroniche della società americana Techemet a Guagnano (Lecce), e ha rappresentato la prima tappa di “Impianti aperti on the road 2025”, campagna di sensibilizzazione su una gestione dei rifiuti corretta e sostenibile promossa dalla stessa Assoambiente col patrocinio del ministero dell'Ambiente e di Ispra Snpa.

Come detto da Chicco Testa, presidente di Assoambiente, “il settore del riciclo e del trattamento dei rifiuti costituisce oggi uno strumento fondamentale per intercettare, recuperare e reimmettere nei cicli produttivi anche le materie prime critiche, risorse fondamentali per diversi settori industriali strategici, dalle tecnologie avanzate all'energia rinnovabile, passando per la produzione di auto. E ciò vale soprattutto per l'Italia – ha sottolineato – che dovrebbe irrobustire ancora di più la sua quasi naturale vocazione industriale al riciclo, investendo anche in questo settore particolarmente remunerativo e strategico. Potenziare le infrastrutture per il riciclo di materie prime critiche rappresenta quindi un passo essenziale per ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni e promuovere una gestione sostenibile delle risorse”.

Veniamo dunque al cuore del documento condiviso dall'Associazione, che delinea le tappe fondamentali per arrivare a questi obiettivi. Il primo passo riguarda il quadro normativo, che va semplificato e reso più attrattivo per gli investitori, ad esempio riconoscendo automaticamente l'end of waste alla fine del processo di riciclo delle materie prime critiche. Con "end of waste" si intende la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero il processo attraverso cui un rifiuto smette di essere tale e acquisisce quindi lo status di prodotto.



In seconda battuta, secondo Assoambiente, bisogna andare verso uno snellimento dei processi autorizzativi, ovviamente senza rinunciare agli standard ambientali e di sicurezza. Il terzo pilastro concerne la promozione di attività di ricerca e sviluppo di tecnologie per il riciclo di questi materiali, rafforzando la sinergia tra mondo accademico e industriale. Infine si pone l'accento sulla necessità di incentivi economici, come sgravi fiscali o contributi diretti, necessari per le aziende che investono in questo settore.

Un esempio di queste linee guida si può osservare proprio nell'impianto Techemet, sede dell'evento. Qui, con l'ausilio di macchinari e laboratori di ultima generazione, si è in grado di tritare e separare con precisione le componenti elettriche ed elettroniche, preparandole al riciclo. Questo garantisce un processo di trattamento dei rifiuti efficiente e sostenibile, ed è stato possibile grazie al Progetto L.E.C.C.E. (Leading Electronic Scrap and Catalytic Converters Enterprise), sviluppato insieme all'Università del Salento e col sostegno della Regione Puglia, che mira a un miglioramento del recupero di ferro, alluminio e metalli preziosi.



[News](#) lunedì 24 febbraio 2025

Dalla provincia di Lecce la corsa alle “materie prime critiche riciclate”

Da Assoambiente 4 proposte per rendere l'Italia un modello nel recupero dei critical raw materials.

End of Waste anche per le materie prime critiche, processi autorizzativi più snelli, incentivi al riciclo di queste materie e investimenti su ricerca e sviluppo. Sono queste le principali attività da promuovere per rendere il nostro Paese un modello nel recupero delle materie prime critiche, illustrate da [ASSOAMBIENTE](#) (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) nel corso del talk **“Il futuro delle materie prime critiche – Problemi nazionali e soluzioni internazionali”**.

L'evento, tenutosi presso l'impianto di trattamento di schede elettroniche della società americana **TECHEMET** a Guagnano (Lecce), ha segnato la prima tappa di **“Impianti Aperti on the Road 2025. Il viaggio per la sostenibilità”**, la campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti promossa dall'Associazione con il patrocinio del **MASE** e di **ISPRA SNPA**.

*“Il settore del riciclo e del trattamento dei rifiuti”, ha evidenziato il Presidente Assoambiente **Chicco Testa** nel corso del suo intervento, “costituisce oggi uno strumento fondamentale per intercettare, recuperare e reimmettere nei cicli produttivi anche le materie prime critiche, risorse fondamentali per diversi settori industriali strategici, dalle tecnologie avanzate all'energia rinnovabile, passando per la produzione di auto. E ciò vale soprattutto per l'Italia, che dovrebbe irrobustire ancora di più la sua quasi naturale vocazione industriale al riciclo, investendo anche in questo settore particolarmente remunerativo e strategico. Potenziare le infrastrutture per il riciclo dei CRM rappresenta quindi un passo essenziale per ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni e promuovere una gestione sostenibile delle risorse”.*

Per venire incontro alla necessità di reperire questi materiali, utilizzando la leva del riciclo, Assoambiente ha condiviso con le istituzioni un documento che delinea lo sviluppo del settore in quattro mosse con l'obiettivo di rendere l'Italia modello di riferimento nel riciclo dei critical raw materials (CRM), contribuendo non solo alla crescita economica, ma anche alla sostenibilità ambientale:

1. è fondamentale creare un quadro normativo chiaro e incentivante per le aziende che intendono investire, ad esempio riconoscendo automaticamente **l'End of Waste a fine processo di riciclo** dei CRM;
2. per attrarre investimenti è necessario **snellire i processi autorizzativi**, senza rinunciare agli standard ambientali e di sicurezza;
3. vanno promosse attività di **ricerca e sviluppo** di tecnologie per il riciclo di queste materie, rafforzando la collaborazione tra Università, centri di ricerca e imprese per sviluppare soluzioni innovative che aumentino la resa del riciclo e riducano l'impatto ambientale;
4. il settore va supportato con **incentivi economici**, come sgravi fiscali o contributi diretti, alle aziende che investono.

L'inaugurazione di un innovativo impianto di trattamento schede elettroniche

L'evento è stato anche occasione per inaugurare il nuovo impianto di trattamento delle schede elettroniche a Guagnano, in provincia di Lecce. Il fulcro della nuova struttura è un innovativo macchinario in grado di tritare e separare con precisione le componenti elettroniche ed elettriche per il loro riciclo. L'impianto è dotato di macchinari e laboratori di ultima generazione, progettati per l'analisi e la separazione dei metalli preziosi, garantendo un processo di trattamento dei rifiuti sempre più efficiente e sostenibile.

Un ruolo centrale in questo percorso è svolto dal Progetto L.E.C.C.E. (Leading Electronic Scrap and Catalytic Converters Enterprise), sviluppato in collaborazione con l'Università del Salento, con l'obiettivo di migliorare il processo di recupero di ferro, alluminio e metalli preziosi dai rifiuti elettronici. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno della Regione Puglia attraverso il programma PIA – Programmi Integrati di Agevolazione.

La nuova struttura, che nel corso della mattinata ha aperto i suoi cancelli a visite guidate da parte dei partecipanti all'evento, conferma il ruolo di primo piano Techemet Italia negli investimenti green in innovazione tecnologica per contribuire attivamente alla transizione ecologica. L'evento, organizzato in collaborazione con **Ecoeuro** ha ricevuto anche il patrocinio, del **Comune di Guagnano**, della **Provincia di Lecce**, della **Regione Puglia** e di **Ecomondo**.

Parte dalla provincia di Lecce la corsa alle 'materie prime critiche riciclate'

[24 Febbraio 2025](#)

Nella prima tappa della campagna Impianti Aperti on the Road 2025 un talk dedicato ai critical raw materials e l'inaugurazione di un innovativo impianto di trattamento di schede elettroniche.



End of Waste anche per le materie prime critiche, processi autorizzativi più snelli, incentivi al riciclo di queste materie e investimenti su ricerca e sviluppo.

Sono queste le principali attività da promuovere per rendere il nostro Paese un modello nel recupero delle materie prime critiche, illustrate da [ASSOAMBIENTE](#) (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) nel corso del talk **"Il futuro delle materie prime critiche – Problemi nazionali e soluzioni internazionali"**.

L'evento, tenutosi presso l'impianto di trattamento di schede elettroniche della società americana TECHEMET a Guagnano (Lecce), ha segnato la prima tappa di "Impianti Aperti on the Road 2025. Il viaggio per la sostenibilità", la campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti promossa dall'Associazione con il patrocinio del MASE e di ISPRA SNPA.

*"Il settore del riciclo e del trattamento dei rifiuti", ha evidenziato il Presidente Assoambiente **Chicco Testa** nel corso del suo intervento, "costituisce oggi uno strumento fondamentale per intercettare, recuperare e reimmettere nei cicli produttivi anche le materie prime critiche, risorse fondamentali per diversi settori industriali strategici, dalle tecnologie avanzate all'energia rinnovabile, passando per la produzione di auto. E ciò vale soprattutto per l'Italia, che dovrebbe irrobustire ancora di più*

la sua quasi naturale vocazione industriale al riciclo, investendo anche in questo settore particolarmente remunerativo e strategico. Potenziare le infrastrutture per il riciclo dei CRM rappresenta quindi un passo essenziale per ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni e promuovere una gestione sostenibile delle risorse”.

Per venire incontro alla necessità di reperire questi materiali, utilizzando la leva del riciclo, Assoambiente ha condiviso con le istituzioni un documento che delinea lo sviluppo del settore in quattro mosse con l’obiettivo di rendere l’Italia modello di riferimento nel riciclo dei critical raw materials (CRM), contribuendo non solo alla crescita economica, ma anche alla sostenibilità ambientale:

1. è fondamentale creare un quadro normativo chiaro e incentivante per le aziende che intendono investire, ad esempio riconoscendo automaticamente **l’End of Waste a fine processo di riciclo** dei CRM;
2. per attrarre investimenti è necessario **snellire i processi autorizzativi**, senza rinunciare agli standard ambientali e di sicurezza;
3. vanno promosse attività di **ricerca e sviluppo** di tecnologie per il riciclo di queste materie, rafforzando la collaborazione tra Università, centri di ricerca e imprese per sviluppare soluzioni innovative che aumentino la resa del riciclo e riducano l’impatto ambientale;
4. il settore va supportato con **incentivi economici**, come sgravi fiscali o contributi diretti, alle aziende che investono.

L’inaugurazione di un innovativo impianto di trattamento schede elettroniche

L’evento è stato anche occasione per inaugurare il nuovo impianto di trattamento delle schede elettroniche a Guagnano, in provincia di Lecce.

Il fulcro della nuova struttura è un innovativo macchinario in grado di tritare e separare con precisione le componenti elettroniche ed elettriche per il loro riciclo. L’impianto è dotato di macchinari e laboratori di ultima generazione, progettati per l’analisi e la separazione dei metalli preziosi, garantendo un processo di trattamento dei rifiuti sempre più efficiente e sostenibile.

Un ruolo centrale in questo percorso è svolto dal Progetto L.E.C.C.E. (Leading Electronic Scrap and Catalytic Converters Enterprise), sviluppato in collaborazione con l’Università del Salento, con l’obiettivo di migliorare il processo di recupero di ferro, alluminio e metalli preziosi dai rifiuti elettronici. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno della Regione Puglia attraverso il programma PIA – Programmi Integrati di Agevolazione.

La nuova struttura, che nel corso della mattinata ha aperto i suoi cancelli a visite guidate da parte dei partecipanti all’evento, conferma il ruolo di primo piano Techemet Italia negli investimenti green in innovazione tecnologica per contribuire attivamente alla transizione ecologica.

L’evento, organizzato in collaborazione con **Ecoeuro** ha ricevuto anche il patrocinio, del **Comune di Guagnano**, della **Provincia di Lecce**, della **Regione Puglia** e di **Ecomondo**.

Materie prime critiche: il nostro Paese accelera sulla strada del riciclo

di Redazione Green Planner - 24 Febbraio 2025



Dal recupero dei rifiuti elettronici alla sostenibilità industriale: l'Italia accelera sulla strada del riciclo delle materie prime critiche (Critical Raw Materials), risorse fondamentali per settori chiave come tecnologia, energie rinnovabili e mobilità

Assoambiente lancia quattro proposte per rendere il Paese un modello in questo ambito, mentre a Guagnano, in provincia di Lecce, viene inaugurato un impianto all'avanguardia per il **recupero di componenti elettroniche**.

L'iniziativa segna la prima tappa di **Impianti Aperti on the Road 2025**, un percorso per promuovere la **gestione sostenibile dei rifiuti e l'economia circolare**.

L'Italia e la sfida delle materie prime critiche

Le materie prime critiche sono elementi essenziali per numerosi settori industriali strategici, dall'elettronica all'automotive, fino alle **rinnovabili**. Tuttavia, la loro **disponibilità è spesso limitata**, rendendo cruciale l'adozione di strategie efficaci per ridurre la dipendenza dalle importazioni.

La gestione sostenibile dei **Critical Raw Materials** rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità: l'Italia, con la sua storica vocazione al **riciclo industriale**, può diventare un punto di riferimento in Europa.

Riconoscimento dell'End of Waste per le materie prime critiche

A questo proposito, durante il talk **Il futuro delle materie prime critiche – Problemi nazionali e soluzioni internazionali**, Assoambiente – associazione che rappresenta le imprese del settore ambientale – ha presentato quattro proposte per un modello italiano nel riciclo delle **materie prime critiche**.

1. è necessario un **quadro normativo chiaro** che consenta alle aziende di riconoscere automaticamente lo status di End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto) per le materie prime critiche recuperate, favorendo il loro reimpiego nei cicli produttivi
2. bisogna **accelerare le procedure per l'installazione di impianti di riciclo**, mantenendo elevati standard di sicurezza ambientale, è essenziale per attrarre investimenti nel settore
3. è fondamentale **promuovere collaborazioni tra università, centri di ricerca e aziende** per sviluppare tecnologie innovative in grado di migliorare l'efficienza del recupero delle CRM e ridurre l'impatto ambientale
4. si devono **introdurre sgravi fiscali e contributi diretti** per le aziende che investono in impianti di riciclo avanzati, aumentando la competitività del settore a livello europeo



Il nuovo impianto per il recupero dei metalli dai rifiuti elettronici

Un esempio concreto dell'innovazione nel settore del riciclo è il nuovo impianto di Guagnano, progettato per il **trattamento avanzato delle schede elettroniche**.

Il cuore della struttura è un macchinario innovativo in grado di tritare e separare con precisione le componenti elettroniche, **ottimizzando il recupero di metalli preziosi e riducendo la dispersione di materiali critici**.

La tecnologia di separazione avanzata permette di estrarre con maggiore efficienza elementi chiave come ferro, alluminio e metalli preziosi, fondamentali per molteplici settori industriali.

Un ruolo centrale in questo progetto è svolto dal **Progetto L.E.C.C.E.** (Leading Electronic Scrap and Catalytic Converters Enterprise), sviluppato in collaborazione con l'**Università del Salento**.

L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Puglia attraverso il **programma Pia – Programmi Integrati di Agevolazione** vuole perfezionare le tecniche di recupero dei materiali critici, riducendo gli sprechi e migliorando la **sostenibilità complessiva del processo**.

Se il nostro Paese saprà investire in ricerca, infrastrutture e normative adeguate, il riciclo dei **Critical Raw Materials** potrà diventare un pilastro strategico per un'industria italiana più resiliente e competitiva a livello globale.

Techemet sempre al centro per innovazione, sostenibilità e sviluppo del territorio

di [Redazione](#) · 24 Febbraio 2025

Dall'impianto di Guagnano (LE), che consente il trattamento innovativo delle schede elettroniche dei veicoli fuori uso, è partita la nuova campagna di sensibilizzazione di Assoambiente per la promozione della conoscenza delle infrastrutture industriali vocate alla gestione sostenibile dei rifiuti.



Promuovere la conoscenza delle **infrastrutture industriali** necessarie alla **corretta e sostenibile gestione dei rifiuti**; è questo l'obiettivo che si prefigge la Campagna di sensibilizzazione: **"Impianti aperti ON THE ROAD 2025 – il viaggio per la sostenibilità"** promossa da **Assoambiente**, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese soprattutto private che gestiscono **servizi ambientali** e le **Imprese dell'Economia Circolare**.

Un viaggio attraverso l'Italia che propone, non solo visite guidate presso impianti industriali efficienti e innovativi, ma anche una serie di incontri-mirati, all'interno degli stessi impianti, per sviluppare, attraverso un dialogo fra i diversi protagonisti del settore ambientali, quali sono le sfide che l'industria, l'economia e l'ambiente si trovano e si troveranno ad affrontare nell'immediato futuro e le conseguenti risposte messe in campo dalle imprese.

In questo senso, l'inaugurazione della campagna 2025 – che ha il Patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**, di **ISPRA-SNPA** e, per l'occasione specifica, del **Comune di Guagnano (LE)**, della **Provincia di Lecce**, della **Regione Puglia** e di **Ecomondo**, non poteva non avere start migliore se non dallo stabilimento di Guagnano di [Techemet](#).

La società del gruppo multinazionale top leader nella **raffinazione di catalizzatori esausti** e che rappresenta il meglio sul mercato quale partner per raccoglitori di catalizzatori, **Centri di Autodemolizione, riciclatori di metalli e Case automobilistiche**, in grado di garantire tutte le fasi della filiera: dalla raccolta presso i luoghi di produzione sino all'ultimo stadio del processo di

valorizzazione, grazie ad una esperienza maturata a livello mondiale; proprio in Italia è presente con due impianti tra i più avanzati per sicurezza, tecnologia, rispetto dell'ambiente e produttività il primo sito in **Cirié**, in provincia di Torino; il secondo, a **Guagnano**; così come due siti di stoccaggio in Veneto e in Sicilia.

Ebbene, proprio dal sito di Guagnano ha preso il via la Campagna 2025 di Assoambiente che, accanto alla celebrazione del Convegno: **“Il futuro delle CRM. Problemi nazionali, soluzioni internazionali”** (incentrato sul tema delle **materie prime critiche**) è stata occasione per **inaugurare il nuovo impianto Techemet dedicato al trattamento delle schede elettroniche dei RAEE** che vanta tecnologie innovative in grado di tritare e separare le varie componenti metalliche e non delle schede elettroniche al fine dell'ottimizzazione del loro processo di avvio a recupero/riciclo nell'ottica di una sempre maggiore **efficienza e sostenibilità**.



L'impianto è frutto del **Progetto L.E.C.C.E. – Leading Electronic scrap and Catalytic Converters Enterprise**, sviluppato da **Techemet** in collaborazione con l'**Università del Salento** e realizzato grazie al sostegno della **Regione Puglia** attraverso il **Programma PIA (Programmi Integrati di Agevolazione)**, uno strumento di agevolazione *ad hoc* per le piccole e medie imprese per favorirne le attività di **ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale**) e mira a migliorare il processo di trattamento e recupero di ferro, alluminio e metalli preziosi da catalizzatori esausti e rifiuti elettronici inerti.

Tra l'altro, proprio questo progetto, lo scorso anno, era stato oggetto del riconoscimento del **Premio “Pimby Green 2024”** di Assoambiente.

“Questo progetto non rappresenta soltanto un'evoluzione per il settore del trattamento RAAE, ma offre un enorme valore per il settore dell'autodemolizione”, ha dichiarato **Giovanni Greco**, Presidente Techemet Europe.



*“Saremo, infatti, in grado di recuperare **componenti elettroniche dai veicoli fuori uso**; un segmento sempre più centrale per affrontare le sfide economiche e ambientali di domani. Un settore che sta vivendo una rivoluzione tecnologica che rappresenta una delle sfide più importanti del futuro è anche quello dei catalizzatori”.*

Nel ricordare come [Techemet](#) continua ad investire in questo ambito con progetti innovativi che guardano alla sostenibilità sviluppando soluzioni per il recupero di metalli preziosi e per la riduzione degli impatti ambientali, il Presidente Greco ha sottolineato come: *“Grazie alle nostre tecnologie avanzate siamo in grado di massimizzare l’efficienza e i processi di trattamento riducendo gli sprechi e promuovendo un approccio sempre più circolare nell’utilizzo delle risorse”.*

L’ultimo richiamo, infine è stato per l’importanza che Techemet riserva al **territorio** perché se è vero che il nuovo progetto rappresenta un passo concreto e visionario verso un modello di **economia circolare** che punta non solo alla tutela dell’ambiente, ma genera, altresì, valore economico e occupazionale per il territorio, è altrettanto lampante che: *“Siamo dove serve a fare la differenza, e continueremo ad esserci, lavorando fianco a fianco con istituzioni, associazioni e imprese per costruire un futuro più sostenibile e innovativo”.*





Il riciclo delle materie prime critiche

End of Waste anche per le materie prime critiche, processi autorizzativi più snelli, incentivi al riciclo di queste materie e investimenti su ricerca e sviluppo. Sono queste le principali attività da promuovere per rendere il nostro Paese un modello nel recupero delle materie prime critiche, illustrate da Assoambiente (l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento rifiuti, nonché bonifiche) nel corso del talk "Il futuro delle materie prime critiche – Problemi nazionali e soluzioni internazionali". L'evento, tenutosi presso l'impianto di trattamento di schede elettroniche della società americana Techemet a Guagnano (Lecce), ha segnato la prima tappa di "Impianti Aperti on the Road 2025. Il viaggio per la sostenibilità", la campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti promossa dall'Associazione con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e di Ispra Snpa.